

# Analisi critica della crisi di un sistema critico

## 1. Obiettivo, metodo e strumenti

La seguente analisi si propone di presentare sette differenti formulazioni dell'argomento della *Crisi Sistemica*.

Simplicio ritiene ingiusta la società in cui vive e vuole operare alcuni cambiamenti. A tal proposito discute con il suo amico Sagredo e viene da questi dissuaso dall'impegnarsi attivamente.

Sagredo ritiene che il sistema sociopoliticoeconomico sia giunto a un punto tale che una crisi sistemica è inevitabile. Dato che, a suo dire, questo crollo avverrà sicuramente, non ha senso spendersi per cercare di trovare dei rimedi per migliorare alcune situazioni particolari, né ha senso comprometersi più del minimo indispensabile con le istituzioni attuali. Con questi comportamenti si rischia soltanto di venire a patti con il sistema vigente, di diventarne parte integrante, senza riuscire ad influenzarlo realmente.

A suo avviso la cosa migliore da fare è aspettare la crisi e intanto ripensare completamente l'impostazione con cui abbiamo fino ad ora disegnato la nostra economia, la nostra politica, ecc. Dopo la crisi comparirà una situazione in cui sarà veramente possibile effettuare dei cambiamenti significativi nel sistema.

Si struttureranno le interpretazioni dell'argomento di Sagredo facendo uso di quattro diversi metodi formali, due basati su un linguaggio logico proposizionale classico (  $LP$  ) e due basati su un linguaggio logico proposizionale modale (  $LS5$  ) caratterizzato da una semantica relazionale a mondi possibili (Kripke 1963). La prima, la seconda e la quinta formulazione si avvarranno del sistema di derivazione naturale  $LP_{(NAT)}$  (Kalish, Montague 1964), la terza e la quarta del sistema dei tableaux o alberi di derivazione, basato sul modello di Kalish e Montague,  $LP_{(TAB)}$  (Kalish, Montague 1964), la sesta del sistema di derivazione naturale modale  $S5_{(NAT)}$  (Salmon 1994u) e l'ultima del sistema dei tableaux  $S5_{(TAB)}$  (Priest 2001).

La scelta di utilizzare sistemi basati su linguaggi proposizionali e di non proporre interpretazioni basate su linguaggi predicativi è motivata dal fatto che l'argomento della *Crisi Sistemica* pare far leva soprattutto su determinati passaggi inferenziali tra determinati enunciati piuttosto che sul rapporto tra soggetto e predicato all'interno degli enunciati stessi. L'obiettivo sarà perciò quello di mostrare l'indeterminatezza e la vaghezza dell'argomento variando tali passaggi nelle diverse formulazioni, criticando la validità della forma argomentativa o/e la giustificazione e conclusività delle premesse ed evidenziando le differenti ricadute pratiche ottenute dalle diverse conclusioni derivate di conseguenza.

Tutte le sette formulazioni proposte utilizzeranno la seguente chiave di traduzione:

- p: Mi impegno per trovare rimedi a situazioni particolari.
- q: Mi comprometto più dell'indispensabile con le istituzioni attuali.
- r: Influenzo il sistema.
- s: Divento parte integrante del sistema vigente.
- t: La crisi sistemica è inevitabile.

Una volta analizzate le premesse, per la giustificazione delle loro ulteriori occorrenze nelle formulazioni successive si rimanderà alla giustificazione già presentata.

## 2. *L'inevitabile crisi letterale*

Seguendo passo per passo le parole di Sagredo è possibile dare una prima formulazione dell'argomento rimanendo fedeli ed aderenti al testo. Si ricavano così quattro premesse:

- “Sagredo ritiene che il sistema sociopoliticoeconomico sia giunto a un punto tale che una crisi sistemica è inevitabile.”
- “Dato che, a suo dire, questo crollo avverrà sicuramente, non ha senso spendersi per cercare di trovare dei rimedi per migliorare alcune situazioni particolari, né ha senso comprometersi più del minimo indispensabile con le istituzioni attuali.”
- “Con questi comportamenti si rischia soltanto di venire a patti con il sistema vigente, di diventarne parte integrante, [...]”
- “[...], senza riuscire ad influenzarlo realmente.”

ed una conclusione:

- “A suo avviso la cosa migliore da fare è aspettare la crisi [...]”

Riformulando rigorosamente tutto quanto otteniamo:

- (1) La crisi sistemica è inevitabile.
  - (2) Se la crisi sistemica è inevitabile allora non si dà il caso che mi impegni per trovare rimedi a situazioni particolari e mi comprometta più dell'indispensabile con le istituzioni attuali.
  - (3) Se mi impegno per trovare rimedi a situazioni particolari e mi comprometto più dell'indispensabile con le istituzioni attuali allora divento parte integrante del sistema vigente.
  - (4) Se divento parte integrante del sistema vigente allora non influenzo il sistema.
- ∴ Dunque non si dà il caso che mi impegni per trovare rimedi a situazioni particolari e mi comprometta più dell'indispensabile con le istituzioni attuali.

Questa formulazione cerca di presentare letteralmente il ragionamento di Sagredo rendendo i passaggi inferenziali principali tramite un condizionale materiale nelle premesse (2) (3) e (4) ed uniformando la conclusione alle premesse, traducendo “[...] aspettare la crisi [...]” con “non attivarsi per migliorare la propria società”.

### Validità dell'argomento

$$t, t \supset \sim(p \wedge q), (p \wedge q) \supset s, s \supset \sim r \vdash LP_{(NAT)} \sim(p \wedge q)$$

1.	$t$	P
2.	$t \supset \sim(p \wedge q)$	P
3.	$(p \wedge q) \supset s$	P
4.	$s \supset \sim r$	P
5.	<del>prova:</del> $\sim(p \wedge q)$	DD
6.	$t$	R, 1
7.	$t \supset \sim(p \wedge q)$	R, 2
8.	$\sim(p \wedge q)$	$\supset E, 6-7$

L'argomento è valido.

### Giustificazione delle premesse

(1) La prima premessa è l'assunzione, non giustificata in alcun modo, secondo cui la crisi sistemica sarebbe inevitabile.

(2) La seconda premessa è plausibile. Se è certo che la crisi è prossima a venire è comprensibile che un soggetto non si impegni attivamente in un progetto che, andando incontro al sicuro crollo del sistema, risulterebbe inutile.

(3) La terza premessa non è conclusiva. Essa sottintende che, a prescindere da chi si attivi per migliorare la propria società, chiunque si comprometta in modo rilevante con le istituzioni attuali subisca necessariamente un irreversibile processo di degenerazione e corruzione che lo porta a replicare esattamente le ingiustizie del sistema iniziale. È però possibile presentare un controesempio a questa premessa: se il soggetto è onesto e fortemente determinato, una volta raggiunta la posizione di rilievo, non si farà corrompere dal sistema iniziale e, non integrandosi con esso, perseguirà la sua azione di miglioramento senza replicare le ingiustizie precedenti.

(4) La quarta premessa è plausibile. Ovviamente se colui che accede ad una posizione di rilievo all'interno delle istituzioni della propria società si integra passivamente con essa, replicherà con le proprie azioni le medesime ingiustizie di cui egli stesso si lamentava e, non producendo nessun effetto di cambiamento, non influenzerà il sistema.

### Conclusione

L'argomento è valido ma non è fondato, presenta infatti un'assunzione non giustificata, (1), ed una premessa, (3), non conclusiva. Esso pecca inoltre di un'evidente circolarità: assumendo l'inevitabilità della crisi e l'atteggiamento più appropriato da adottare in quel caso deriva quest'ultimo senza nessun contributo da parte delle altre premesse che sono perciò del tutto superflue ed ininfluenti per l'argomento.

La conclusione asserisce la pratica della completa passività. Praticamente, data per certa la crisi, risulta inutile qualsiasi ulteriore elemento: si propone perciò fermamente una disposizione passiva nei confronti della società consigliando ai propri membri una disimpegnata condotta di vita nell'infondata certezza del crollo del sistema.

### 3. *La passività nell'indeterminazione*

Data la circolarità e la debolezza della formulazione letterale dell'argomento di Sagredo si può tentare di proporre una nuova versione cercando di interpretare il ragionamento sotto un diverso punto di vista.

In primo luogo sembra che, paradossalmente, nell'argomento della *Crisi Sistemica* la crisi del sistema non giochi nessun ruolo: difatti in 2 si è mostrato come la sua assunzione corrisponda ad una petitio principii che rende del tutto inutile la successiva argomentazione.

In secondo luogo pare che l'argomento sfrutti delle assunzioni implicite che devono essere sviluppate per poter comprendere chiaramente il significato di alcune premesse.

Questa formulazione si concentrerà perciò sulla “condizione critica” del sistema tralasciando l'inevitabilità del crollo e cercando di mettere in risalto il punto su cui si incentra l'argomentazione. Riferendoci al testo possiamo allora evidenziare tre premesse:

- “Simplicio ritiene ingiusta la società in cui vive e vuole operare alcuni cambiamenti.” - “[...] spendersi per cercare di trovare dei rimedi per migliorare alcune situazioni particolari, [...] comprometersi più del minimo indispensabile con le istituzioni attuali.”
- “Con questi comportamenti si rischia soltanto di venire a patti con il sistema vigente, di diventarne parte integrante, [...]”
- “[...], senza riuscire ad influenzarlo realmente.”

ed una conclusione:

- “A suo avviso la cosa migliore da fare è aspettare la crisi [...]”

In forma rigorosa:

- (1) Se mi impegno per trovare rimedi a situazioni particolari e mi comprometto più dell'indispensabile con le istituzioni attuali allora influenzo il sistema.
  - (2) Se mi comprometto più dell'indispensabile con le istituzioni attuali allora divento parte integrante del sistema vigente.
  - (3) Se divento parte integrante del sistema vigente allora non influenzo il sistema.
- ∴ Dunque, non si dà il caso che mi impegni per trovare rimedi a situazioni particolari e mi comprometta più dell'indispensabile con le istituzioni attuali.

Questa versione cerca di rendere esplicita la *reductio ad absurdum* di Sagredo. (1) infatti viene ricavata da due passi del testo, l'incipit dove si dichiara la volontà da parte di Simplicio di cambiare la società e l'inizio del discorso di Sagredo, che è possibile leggere come la premessa di un argomento che vuole dimostrare la contraddittorietà degli effetti di un comportamento attivo in un sistema corrotto.

Mentre (2) è una differente interpretazione del problematico passo di Sagredo, vedi (3) in 2, il resto dell'argomento mantiene la lettura presentata in 2.

### Validità dell'argomento

$$(p \wedge q) \supset r, q \supset s, s \supset \sim r \vdash LP_{(NAT)} \sim(p \wedge q)$$

1.	$(p \wedge q) \supset r$	P
2.	$q \supset s$	P
3.	$s \supset \sim r$	P
4.	prova: $\sim(p \wedge q)$	$\sim I$
5.	$(p \wedge q)$	Ass
6.	$(p \wedge q) \supset r$	R, 1
7.	$r$	$\supset E, 5-6$
6.	$q$	$\wedge E, 5$
7.	$q \supset s$	R, 2
8.	$s$	$\supset E, 6-7$
9.	$s \supset \sim r$	R, 3
10.	$\sim r$	$\supset E, 8-9$
12.	$r$	R, 7

L'argomento è valido.

### Giustificazione delle premesse

(1) La prima premessa è plausibile. Se colui che si impegna per risolvere casi particolari di ingiustizia e si compromette con le istituzioni attuali, cercando di accedere alle posizioni di potere rilevanti, opera azioni efficaci otterrà certamente un effetto sulla situazione iniziale, risultando perciò in grado di influenzare il sistema.

(2) Questa premessa, in una particolare lettura, è plausibile. Se infatti interpretiamo i passi di Sagredo, “[...] comprometersi più del minimo indispensabile con le istituzioni attuali.” e “Con questi comportamenti [...]”, come il caso di un soggetto che, per acquisire una posizione rilevante nel sistema, sia stato costretto a corrompere, o a farsi corrompere da, qualcuno, allora il condizionale potrebbe esprimere un'implicazione plausibile tra l'acquisizione di una posizione rilevante nella società e l'integrarsi con le dinamiche vigenti nel sistema. Questo però ci obbligherebbe a non considerare la seguente precisazione di Sagredo, “[...] si rischia soltanto di venire a patti con il sistema vigente, [...]”, che pare determinare la corruzione del soggetto che si attiva come qualcosa di successivo o comunque non intrinseco alla semplice compromissione con le istituzioni, che a questo punto si caratterizzerebbe come una neutrale acquisizione di una posizione rilevante nella società.

(3) Vedi (4) in 2.

### Conclusioni

L'argomento è valido e fondato, ma dipende da una particolare lettura del testo, (2), che potrebbe legittimamente essere considerata una forzatura indebita. La conclusione d'altro canto asserisce, come in 2, la pratica della completa passività ma, a differenza di 2, in questo caso non suggerisce nulla a proposito dell'effetto di cambiamento sul sistema e delle sorti dello stesso. I membri della comunità saranno perciò invitati a vivere la propria passività in un contesto incerto ed indeterminato.

## 4. *La passività attiva*

Interpretando ulteriormente il testo è possibile modificare i passaggi dell'argomento ed il significato della conclusione.

Difatti anche abbandonando la lettura ad absurdum è possibile sviluppare l'assunzione implicita di Sagredo interpretando opportunamente la conclusione. In questa prospettiva evidenziamo nel testo due premesse:

- “Con questi comportamenti si rischia soltanto di venire a patti con il sistema vigente, di diventarne parte integrante, [...]”
- “[...], senza riuscire ad influenzarlo realmente.”

ed una conclusione:

- “A suo avviso la cosa migliore da fare è aspettare la crisi [...]” - “Dopo la crisi comparirà una situazione in cui sarà veramente possibile effettuare dei cambiamenti significativi nel sistema.”

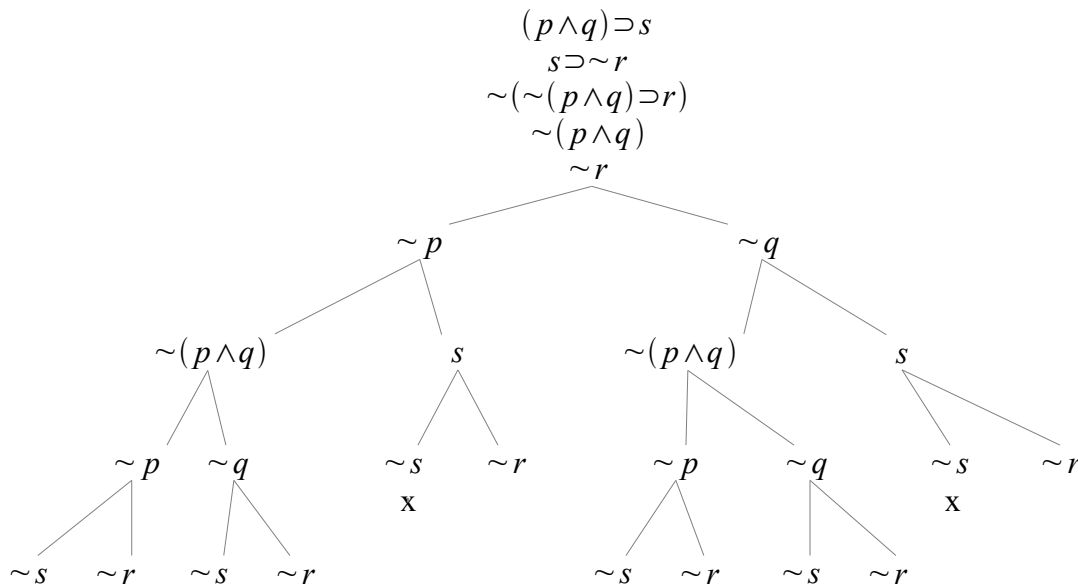
Rigorosamente:

- (1) Se mi impegno per trovare rimedi a situazioni particolari e mi comprometto più dell'indispensabile con le istituzioni attuali allora divento parte integrante del sistema vigente.
  - (2) Se divento parte integrante del sistema vigente allora non influenzo il sistema.
- ∴ Dunque, se non si dà il caso che mi impegno per trovare rimedi a soluzioni particolari e mi comprometto più dell'indispensabile con le istituzioni attuali allora influenzo il sistema.

Le due premesse ricalcano la lettura di 2, mentre la conclusione offre una nuova versione. I due passi da cui è ricavata sembrano infatti alludere che poiché solo dopo la crisi sarà possibile cambiare attivamente il sistema, non impegnarsi per il sistema sia l'unico modo per influenzarlo prima del crollo.

## Validità dell'argomento

$$(p \wedge q) \supset s, s \supset \sim r \vdash LP_{(TAB)} \sim(p \wedge q) \supset r$$



L'argomento non è valido. È possibile costruire un contro-modello in cui le premesse risultano vere e la conclusione falsa:

contromodello

$$v(q) = 0 ; v(r) = 0 ; v(s) = 0$$

### Giustificazione delle premesse

(1) Vedi (3) in 2.

(2) Vedi (4) in 2.

### Conclusione

L'argomento non è né valido né fondato: è possibile almeno un caso in cui dalle premesse non segua la conclusione e presenta una premessa, (1), non conclusiva.

La conclusione asserisce un principio controintuitivo e difficile da accettare: la pratica della più totale passività nella convinzione che con questo atteggiamento si influenzi il sistema in modo rilevante. Essa difatti, proponendo una dubbia relazione causale tra un atteggiamento nettamente passivo ed un'influenza rilevante sul sistema ed alludendo ad una risoluzione autonoma dei problemi della società, si caratterizza come un legittimo invito alla deresponsabilizzazione dei membri della comunità.

## 5. Non l'attività attiva

Soffermandosi sulla conclusione di 4 è possibile proporre un'ulteriore lettura dell'argomento. I passi da cui è ricavata:

- “A suo avviso la cosa migliore da fare è aspettare la crisi [...]” - “Dopo la crisi comparirà una situazione in cui sarà veramente possibile effettuare dei cambiamenti significativi nel sistema.”

possono infatti anche essere riformulati come:

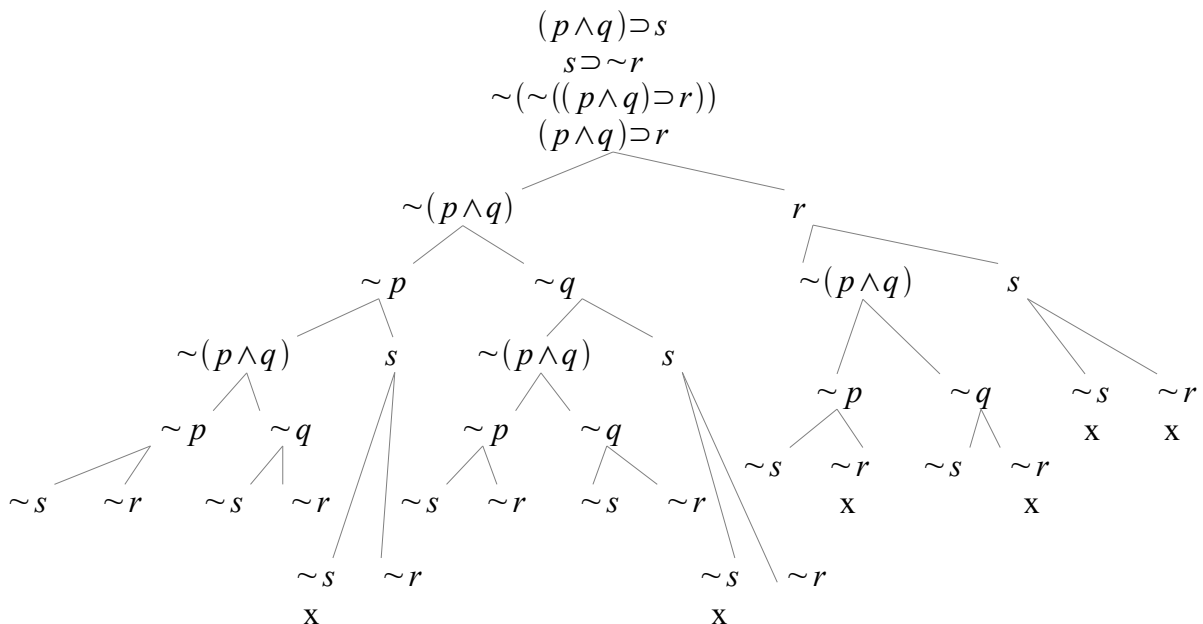
Dunque, non si dà il caso che se mi impegno per trovare rimedi a situazioni particolari e mi comprometto più dell'indispensabile con le istituzioni attuali allora influenzo il sistema.

In questa forma essa nega, a differenza di  $\therefore$  in 4, che un impegno attivo influenzi il sistema, ovvero che non si dà il caso che impegnandosi attivamente si influenzi la società.

- (1) Se mi impegno per trovare rimedi a situazioni particolari e mi comprometto più dell'indispensabile con le istituzioni attuali allora divento parte integrante del sistema vigente.
  - (2) Se divento parte integrante del sistema vigente allora non influenzo il sistema.
- $\therefore$  Dunque, non si dà il caso che se mi impegno per trovare rimedi a situazioni particolari e mi comprometto più dell'indispensabile con le istituzioni attuali allora influenzo il sistema.

### Validità dell'argomento

$$(p \wedge q) \supset s, s \supset \sim r \vdash LP_{(TAB)} \sim((p \wedge q) \supset r)$$





L'argomento non è valido. È possibile costruire un contro-modello in cui le premesse risultano vere e la conclusione falsa:

contromodello

$$v(p) = 0 ; v(r) = 0 ; v(s) = 1$$

### **Giustificazione delle premesse**

(1) Vedi (3) in 2.

(2) Vedi (4) in 2.

### **Conclusione**

L'argomento non è ne valido né fondato. Esso conclude asserendo che: non si dà mai il caso che se mi impegno e mi comprometto attivamente influenzo il sistema; un vero e proprio principio pratico della rassegnazione grazie al quale i membri della società potranno coltivare il proprio pessimismo.

## 6. La passività attiva valida

Basandosi sulle parole di Sagredo e sulla sua assunzione implicita è tuttavia possibile modificare 4 presentando una alternativa valida che espliciti tale assunzione. Considerando infatti il passo:

- “[...] non ha senso spendersi per cercare di trovare dei rimedi per migliorare alcune situazioni particolari, né ha senso comprometersi più del minimo indispensabile con le istituzioni attuali.”

si può formulare la premessa:

Mi impegno per trovare rimedi a situazioni particolari e mi comprometto più dell'indispensabile con le istituzioni attuali.

Esplicitando così il ragionamento ipotetico di Sagredo assumendo anche il caso dell'antecedente senza limitarci all'asserzione del condizionale. Questa lettura potrebbe però essere troppo libera e non adeguata al testo.

- (1) Mi impegno per trovare rimedi a situazioni particolari e mi comprometto più dell'indispensabile con le istituzioni attuali.
  - (2) Se mi impegno per trovare rimedi a situazioni particolari e mi comprometto più dell'indispensabile con le istituzioni attuali allora divento parte integrante del sistema vigente.
  - (3) Se divento parte integrante del sistema vigente allora non influenzo il sistema.
- ∴ Dunque, se non si dà il caso che se mi impegno per trovare rimedi a situazioni particolari e mi comprometto più dell'indispensabile con le istituzioni attuali allora influenzo il sistema.

### Validità dell'argomento

$$(p \wedge q), (p \wedge q) \supset s, s \supset \sim r \vdash LP_{(NAT)} \sim (p \wedge q) \supset r$$

1.	$p \wedge q$		P
2.	$(p \wedge q) \supset s$		P
3.	$s \supset \sim r$		P
4. <del>prova:</del>	$\sim (p \wedge q) \supset r$		$\supset I$
5.	$\sim (p \wedge q)$		Ass
6.	<del>prova:</del> $r$		$\sim E$
7.	$\sim r$		Ass
8.	$p \wedge q$		R, 1
9.	$\sim (p \wedge q)$		R, 5

L'argomento è valido.

## **Giustificazione delle premesse**

(1) La prima premessa asserisce che qualcuno si prende l'impegno di trovare rimedi a situazioni particolari e di compromettersi più dell'indispensabile con le istituzioni attuali. Nel testo non è però chiaro se Sagredo assuma o meno questo caso, (1) potrebbe perciò risultare una forzatura indebita.

(2) Vedi (3) in 2.

(3) Vedi (4) in 2.

## **Conclusione**

L'argomento è valido, non è fondato e la prima premessa sembra essere un'assunzione troppo forzata. Nonostante l'asserzione del condizionale, (2), sia evidente, non è chiaro se Sagredo assuma o meno il caso di un individuo che si impegni effettivamente. (1) potrebbe perciò sembrare una premessa inserita ad hoc per sostenere la validità dell'argomento. La conclusione infine è identica a 4, e, sebbene in questo caso l'argomento sia valido, stabilisce comunque una problematica e gratuita implicazione tra la pratica della passività ed il cambiamento del sistema.

## 7. *La passività modale in ambito stretto*

L'argomento della *Crisi Sistemica* sembra offrirsi molto bene anche ad una lettura modale. I passaggi di Sagredo infatti concernono la possibilità o meno di certi fatti a seguito di determinate azioni e la necessità di alcuni eventi. Presentando così il ragionamento in termini di possibilità e necessità i passi:

- “Simplicio ritiene ingiusta la società in cui vive e vuole operare alcuni cambiamenti.” - “[...] spendersi per cercare di trovare dei rimedi per migliorare alcune situazioni particolari, [...] compromettersi più del minimo indispensabile con le istituzioni attuali.”
- “Con questi comportamenti si rischia soltanto di venire a patti con il sistema vigente, di diventarne parte integrante, [...]”
- “[...], senza riuscire ad influenzarlo realmente.”

posso essere interpretati come:

Se mi impegno per trovare rimedi a situazioni particolari e mi comprometto più dell'indispensabile con le istituzioni attuali allora è possibile che influenzi il sistema.

Se mi impegno per trovare rimedi a situazioni particolari e mi comprometto più dell'indispensabile con le istituzioni attuali allora è necessario che diventi parte integrante del sistema vigente.

Se divento parte integrante del sistema vigente allora è necessario che non influenzi il sistema.

Mantenendo la conclusione di 2 e 3 questa formulazione cerca di proporre i passaggi espressi nelle premesse in una lettura più approfondita ed esplicita.

- (1) Se mi impegno per trovare rimedi a situazioni particolari e mi comprometto più dell'indispensabile con le istituzioni attuali allora è possibile che influenzi il sistema.
  - (2) Se mi impegno per trovare rimedi a situazioni particolari e mi comprometto più dell'indispensabile con le istituzioni attuali allora è necessario che diventi parte integrante del sistema vigente.
  - (3) Se divento parte integrante del sistema vigente allora è necessario che non influenzi il sistema.
- ∴ Dunque, non si dà il caso che mi impegni per trovare rimedi a situazioni particolari e non mi comprometta più dell'indispensabile con le istituzioni attuali.

### Validità dell'argomento

$$(p \wedge q) \supset \diamond r, (p \wedge q) \supset \Box s, s \supset \Box \sim r \vdash S5_{(NAT)} \sim (p \wedge q)$$

1.	$(p \wedge q) \supset \diamond r$	P
2.	$(p \wedge q) \supset \Box s$	P
3.	$s \supset \Box \sim r$	P
4.	prova: $\sim (p \wedge q)$	$\sim I$
5.	$(p \wedge q)$	Ass
6.	$(p \wedge q) \supset \diamond r$	R, 1
7.	$\diamond r$	$\supset E, 5-6$
8.	$(p \wedge q) \supset \Box s$	R, 2
9.	$(p \wedge q)$	R, 5
10.	$\Box s$	$\supset E, 8-9$
11.	$s$	$\Box E, 10$
12.	$s \supset \Box \sim r$	R, 3
13.	$\Box \sim r$	$\supset E, 11-12$
14.	$\sim \diamond r$	MN, 13
15.	$\diamond r$	R, 7

L'argomento è valido.

### Giustificazione delle premesse

(1) La prima premessa non è plausibile. Essa asserisce un condizionale tra un antecedente, impegnarsi per trovare soluzioni e comprometersi con le istituzioni, e la possibilità di un conseguente, influenzare il sistema. Ciò non è però molto intuitivo; di fatto equivale ad affermare che, dato l'antecedente, vi è almeno una circostanza possibile in cui il sistema viene influenzato ma che tale circostanza potrebbe potenzialmente non essere quella dell'affermazione dell'antecedente. Dunque, è possibile che il sistema venga influenzato nella situazione in cui nessuno si è impegnato o compromesso, mentre in quella in cui lo si è fatto esso rimanga invariato.

(2) Questa premessa è del tutto inaccettabile. Asserendo la necessità del conseguente, diventare parte integrante del sistema vigente, si formula un principio molto controverso. Difatti si caratterizza l'enunciato sempre vero in tutte le circostanze possibili, prescindendo perciò anche dalla già problematica condizione dell'antecedente, dando per certa l'integrazione con il sistema vigente in qualsiasi circostanza possibile, persino in quella ideale dove tutti i membri della società sono

persone oneste ed integerrime.

(3) La terza premessa soffre degli stessi problemi di (2). Nell'interpretazione in ambito stretto delle modalità infatti il conseguente necessitato risulta vero in ogni mondo possibile, ovvero in ogni circostanza: il sistema non verrà mai influenzato, non vi è nessuna circostanza possibile in cui esso viene modificato.

### **Conclusion**

L'argomento è valido ma non fondato. Esso presenta due premesse, (2) e (3), molto controverse e difficilmente accettabili. Nell'interpretazione in ambito stretto delle modalità si caratterizzano alcuni enunciati atomici componenti formule complesse come veri in tutti i mondi possibili, falsi in tutti i mondi possibili o veri in almeno un mondo possibile (che potrebbe però non essere quello di stretto interesse) rendendo perciò impossibile un'interpretazione adeguata dell'argomento di Sagredo (ammesso che ve ne sia una). La conclusione, identica alla formulazione di 3, deriva infine la pratica della passività disimpegnata in conseguenza a principi controintuitivi che potrebbero indurre i membri della comunità ad interpretare la propria società come una società ingiusta in tutti i mondi possibili.

## 8. *La passività modale in ambito largo*

La lettura modale proposta in 7 non è però univoca. Si può infatti fornirne una alternativa modificando l'ambito degli operatori di necessità e possibilità nelle tre premesse passando da una lettura delle modalità in ambito stretto ad una in ambito largo. (1), (2), (3) saranno perciò riformulate in:

È possibile che se mi impegno per trovare rimedi a situazioni particolari e mi comprometto più dell'indispensabile con le istituzioni attuali allora influenzo il sistema.

È necessario che se mi impegno per trovare rimedi a situazioni particolari e mi comprometto più dell'indispensabile con le istituzioni attuali allora divento parte integrante del sistema vigente.

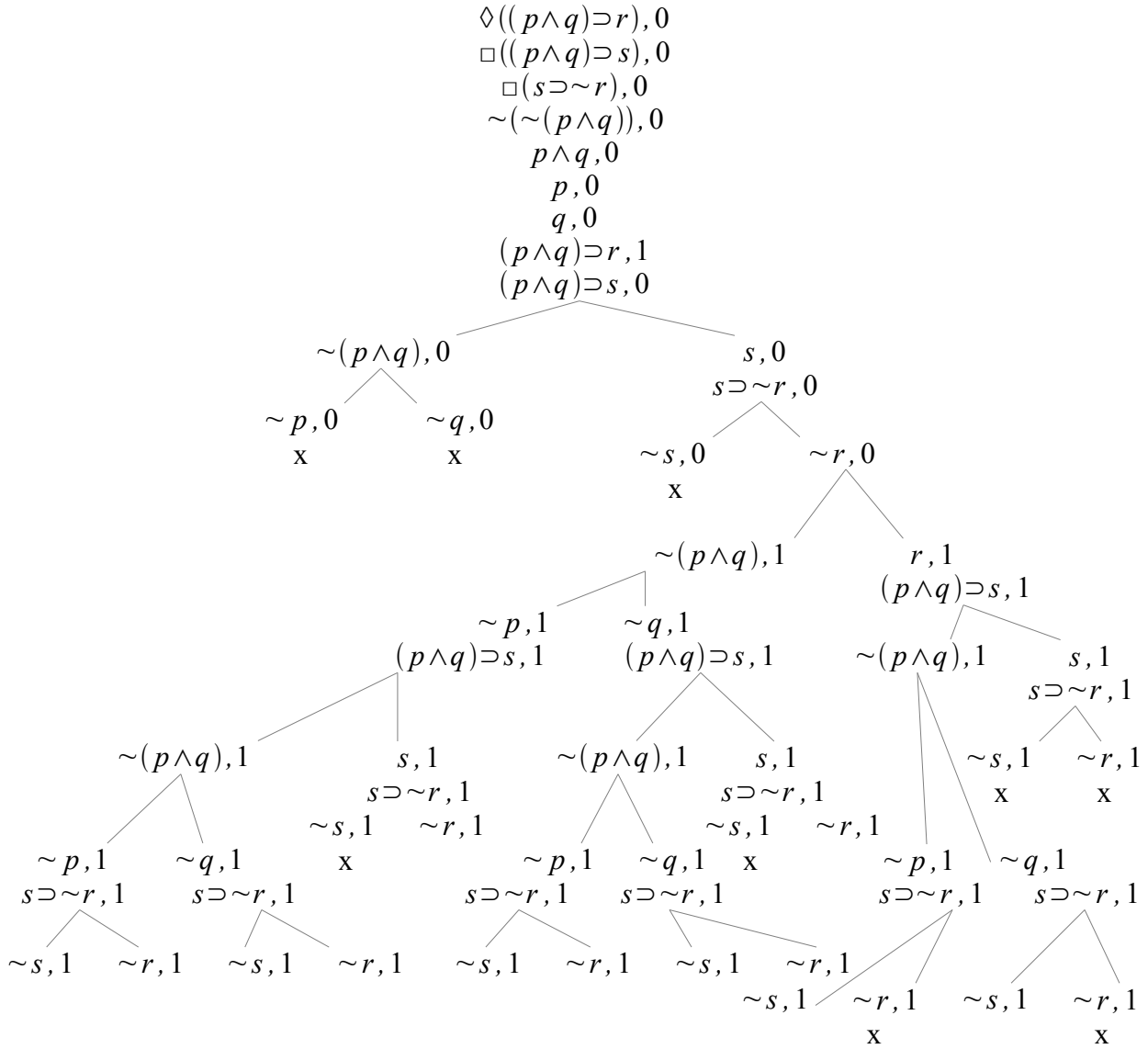
È necessario che se divento parte integrante del sistema vigente allora non influenzo il sistema.

Questa formulazione cerca così di applicare le modalità, implicite nel discorso di Sagredo, a tutto il condizionale espresso in ogni premessa evitando di influenzare il rapporto tra l'antecedente ed il conseguente di ogni passaggio.

- (1) È possibile che se mi impegno per trovare rimedi a situazioni particolari e mi comprometto più dell'indispensabile con le istituzioni attuali allora influenzo il sistema.
  - (2) È necessario che se mi impegno per trovare rimedi a situazioni particolari e mi comprometto più dell'indispensabile con le istituzioni attuali allora divento parte integrante del sistema vigente.
  - (3) È necessario che se divento parte integrante del sistema vigente allora non influenzo il sistema.
- ∴ Dunque, non si dà il caso che mi impegni per trovare rimedi a situazioni particolari e mi comprometta più dell'indispensabile con le istituzioni attuali.

### Validità dell'argomento

$$\Diamond((p \wedge q) \supset r), \Box((p \wedge q) \supset s), \Box(s \supset \sim r) \vdash SS_{(TAB)} \sim(p \wedge q)$$



L'argomento non è valido. È possibile costruire un contro-modello in cui in  $W_0$  le premesse risultino vere e la conclusione falsa:

contromodello

$$M = \langle W, R, v \rangle$$

$$W = \{ W_0, W_1 \}$$

$$R = \{ W_0 R W_0, W_0 R W_1, W_1 R W_1, W_1 R W_0 \}$$

$$v(p, W_0) = 1; v(q, W_0) = 1; v(r, W_0) = 0; v(s, W_0) = 1$$

$$v(p, W_1) = 0; v(q, W_1) = 0; v(r, W_1) = 1; v(s, W_1) = 0$$

### Giustificazione delle premesse

(1) La prima premessa è plausibile. Asserendo la possibilità di un condizionale afferma che c'è una circostanza possibile in cui il sistema viene influenzato in seguito all'impegno di un soggetto. A



differenza di (1) in 7, la possibilità del verificarsi dell'antecedente e del conseguente viene qui asserita relativamente alla medesima situazione possibile, rendendo adeguatamente la connessione tra l'impegno attivo e la sua influenza sul sistema.

(2) La seconda premessa non è plausibile. Soffre delle stesse difficoltà di (3) in 2, amplificate in questo caso a tutte le circostanze possibili. La necessità del condizionale<sup>1</sup> difatti esprime la già problematica relazione tra antecedente e conseguente come vera in ogni mondo possibile, eliminando così qualsiasi possibilità di un impegno onesto e non integrato nel sistema.

(3) La terza premessa è plausibile. In tutti i mondi possibili è sempre vero che, una volta divenuto parte del sistema, non sarà mai in grado di influenzarlo adottando e replicando le sue dinamiche e le sue ingiustizie.

### Conclusione

L'argomento non è né valido né fondato. Nonostante (1) e (3) siano plausibili, anche in questa formulazione, modificata modalmente in ambito largo, (2) rimane inaccettabile: questa interpretazione difatti risolve i problemi delle necessitazioni e della possibilità di 7 a discapito della validità dell'argomento, ma non riesce ad aggirare le difficoltà emerse da (2). Infine, la conclusione asserisce lo stesso principio di 7, evitando però di caratterizzare la società per ogni mondo possibile e cercando di interpretarla in una particolare situazione permettendo così ai membri della comunità di immaginare altre possibili società ingiuste.

---

<sup>1</sup> Fornire una versione di questa premessa in termini di possibilità, come ad esempio  $\diamond((p \wedge q) \supset s)$ , significherebbe forzare troppo il testo e non rendere fedelmente le parole di Sagredo, "Con questi comportamenti si rischia soltanto di venire a patti con il sistema vigente, [...]", che non sembrano lasciare spazio a una tale lettura.

## 9. Conclusioni

L'argomento della *Crisi Sistemica* sembra sotto tutti gli aspetti un argomento critico in cui però la crisi non centra affatto. Escludendo il caso della *petitio principii*, la vera crisi è sviluppare le assunzioni implicite di Sagredo in modo adeguato.

Come si è potuto notare in ogni formulazione presentata, l'argomento è incentrato su un'assunzione particolare: impegnarsi per migliorare una situazione ingiusta implica diventare parte integrante della situazione stessa. Questo principio non è affatto conclusivo, già nella giustificazione di (3) in 2 si è potuto infatti osservare quanto sia esposto a possibili controesempi. Non è però stato possibile aggirarlo, tutte le ulteriori formulazioni proposte ne hanno fornito una versione equivalente o addirittura amplificata, come nel caso modale di 7.

Non si è così riusciti a ricavare un argomento valido e fondato dalle parole di Sagredo a meno di modificazioni o forzature arbitrarie del testo. Mentre tutte le formulazioni soffrivano i problemi dell'assunzione principale, le quattro formulazioni valide mostravano: la circolarità di una *petitio principii*, in 2, una premessa dipendente da una lettura potenzialmente arbitraria e forzata, (2) in 3, una assunzione indebita, (1) in 6, ed una conclusione derivata da controverse premesse modali, in 7. Difatti i problemi non sono stati risolti nemmeno ricorrendo ad una lettura modale, si è costruito in un caso un argomento valido ma con premesse del tutto inadeguate e nell'altro un argomento con premesse più plausibili a discapito della validità.

Le conclusioni derivate dalle varie formulazioni hanno espresso invece tre curiosi principi pratici: la pratica di una passività deresponsabilizzata nella convinzione di una risoluzione autonoma delle ingiustizie del sistema, la pratica della rassegnazione pessimista in seguito alla non praticabilità di influenzare il sistema e la pratica di un tranquillo disimpegno.

In conclusione si può affermare che l'argomento della *Crisi Sistemica* non è un buon argomento per risolvere i problemi dei membri di una società ingiusta poiché non riguarda la crisi del sistema, non propone una soluzione univoca, si basa su un'assunzione problematica e non è possibile darne una versione valida e fondata senza modifiche forzate ed arbitrarie.

## *Bibliografia*

- Kalish, D. and Montague, R. (1964). *Logic: Techniques of Formal Reasoning*.  
Harcourt, Brace, and Jovanovich.
- Kripke, S. (1963). *Semantical Analysis of Modal Logic I. Normal Propositional Calculi*.  
*Zeitschrift für mathematische Logik und Grundlagen der Mathematik* 9:67-96
- Priest, G. (2001). *An Introduction to Non-Classical Logic*. Cambridge University Press.
- Salmon, N. (1994*u*). *Modal Logic Kalish-and-Montague Style*.  
in Salmon, N. (2005) *Metaphysics, Mathematics and Meaning: Philosophical  
Papers*. Oxford University Press. pp. 111-118.